

C E D A V E D E

## Dàimon 2: le nuove strade dell'arte portano a Collegno

COLLEGNO - In programma fino al 14 dicembre, presso il Museo della Città (piazza Cavalieri SS Annunziata 9), la mostra Dàimon 2, a cura dell'associazione Paradigma.

Tema della mostra, che vede coinvolti 37 giovani artisti dell'area torinese, è l'invisibile. Invisibile inteso come confronto tra opposti: bene e male, luce e ombra, concepimento e morte. Opposti, dunque, che confluiscono in un unico luogo-rappresentazione, attraverso opere che spaziano dalla pittura alla video-arte, dalla grafica alle installazioni, dalla fotografia alla scultura: il tutto a interpretare l'essenziale eppure invisibile conflitto tra inizio e fine, eterno motore dell'universo.

Installazioni come "Casamatta" di Orazio Battaglia, un teschio luminoso al centro di una stanza buia, o "La reale impossibilità di apparire per un essere vivente" di Carlo Maria Maggia, una piccola pianta verde

che cresce, quasi invisibile, sul pavimento di un'ampia camera cosparsa di materiale scuro e pietroso, invitano a riflettere sul labile confine tra vita e morte.

Altre opere, come "Apparente silenzio" di Luciana Vannulli, e "Storie di fantasmi e di spettri" di Simona Galeotti e Turi Rapisarda, giocano sulle apparenze, muovendosi tra luci e ombre, tra materialità e apparenza.

In un mare di esposizioni mediocri, Dàimon 2 spicca per l'accuratezza e la straordinaria eterogeneità delle opere, tutte di altissimo livello, per la suggestiva collocazione (le sale dell'ex ospedale psichiatrico) e per l'abilità dello staff di Paradigma nel scegliere i lavori, rendendo omogeneo un percorso così variegato.

Una mostra da vedere assolutamente, utile per comprendere in quale direzione si stia muovendo l'arte contemporanea.

**Daniele Bianco**